GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SPAL-INTER 2-2 — Nella foto si vede l'incidente più grave della partita di Ferrara. Bertocchi, uscito alla disperata al 23' del primo tempo su Lorenzi lanciato da un allungo di Fattori, si scontra con il centravanti interista. Conseguenze del cozzo: Lorenzi, fuori campo per dieci minuti, rientrava poi virtualmente inutilizzato all'ala sinistra, Bertocchi, dolorante e quasi immobilizzato, restava a guardia della rete. NELLA FOTO si riconoscono anche Nyers e l'arbitro Massai accorrenti verso i due infortunati

GRANDE SUCCESSO DELLA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI SERA AL TEATRO ITALIA

Festucci costringe Pasek all'abbandono al 5° round

Netta e convincente la vittoria di Franco — Negli altri incontri successi di Alfonsetti, di Vescovi e di Strina

Il peso medio romano Franco Festucci ha colto ieri sera sul ring del Teatro Italia un significativo successo costringendo all'abbandono, dopo quattro riprese entusiasmanti e drammatiche, il franco-polacco Stanislao Pasek, un atleta ricco di orgoglio e di coraggio che si è battuto con grande impegno e decisione.

La rentrée romana di Festucci è stata molto convincente, infatti il ragazzo ha confermato in pieno le sue ottime qualità tecniche e la sua fama di duro picchiatore.

L'incontro è stato interessante. Al suono del gong iniziale Pasek, un pugile fisicamente dotato anche se un po' rigido sulle gambe, ha dato subito battaglia con precisi destri al mento. Festucci sorpreso dall'azione del rivale ha temporeggiato, poi è passato decisamente al contrattacco con precisi sinistri e destri, che però non sempre sono riusciti a toccare efficacemente Pasek.

La seconda ripresa ha fatto registrare violenti scambi a distanza; Pasek, grazie al suo efficace gioco di finte, è riuscito più volte a penetrare nella guardia del romano con destri che però hanno trovato sempre la pronta ed energica reazione di Festucci. Nel terzo round Festucci ha preso decisamente in mano le redini del match colpendo con violenti hook sinistri al corpo e con destri alla mascella; Pasek però, per nulla intimidito, ha reagito con prontezza.

Drammatica la quarta ripresa: Festucci, colpito da un sinistro al mento, si è gettato all'offensiva e dopo una veloce scarica a media distanza ha colpito con un preciso destro al mento il franco-polacco che si è accasciato al tappeto. Ciononostante Pasek, rialzatosi all'8", ha trovato ancora l'energia e il coraggio per serrare in un angolo Festucci.

Alla quinta ripresa repilogo Pasek, incalzato dal romano, ha tentato di reagire, ma in una risposta di destro, si è fermato accusando un lancinante dolore alla mano. L'arbitro Barrovecchio lo ha contato per 9" in piedi, ma poi Pasek ha ripreso la lotta pur apparendo menomato. Festucci ha colpito allora più volte con efficaci destri al mento il polacco, che infine ha alzato il braccio in segno di resa e si è diretto nel suo angolo.

Inferiore al previsto la prestazione del peso mediomassimo romano Giambattista Alfonsetti, che dopo otto riprese di scialba lotta, si è aggiudicato il verdetto nell'incontro con il francese Masson, un atleta apparso più stilista del romano anche se meno potente. Dopo quattro rounds insignificanti Alfonsetti è riuscito nella quinta ripresa a spedire per due volte al tappeto per 9 secondi il rivale.

Masson è andato al tappeto anche al sesto assalto, ma ha proseguito lo stesso la lotta sino al termine. Netta la vittoria del romano, anche se da Alfonsetti era lecito attendersi una prova più convincente.

Nell'incontro dei pesi welters il romano Vescovi si è aggiudicato un netto successo ai punti battendo dopo otto combattute riprese il pugile sardo Manconi; nel match di apertura della manifestazione il peso gallo Spina ha liquidato con facilità alla seconda ripresa il brindisino Pezzuto costretto ad abbandonare la lotta.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI GALLO: Spina (Roma) Kg. 54,500 b. Pezzuto (Brindisi) Kg. 53,900 per arresto del combattimento alla seconda ripresa.
PESI WELTERS: Vescovi (Roma) Kg. 66,700 b. Manconi (Porto Torres) Kg. 65,600 ai punti in otto riprese. Arbitro: De Sanctis.
PESI MEDIO-MASSIMI: Alfonsetti (Roma) Kg. 80,900 b. Masson (Parigi) Kg. 80,100 ai punti in otto riprese. Arbitro Zamporlini.
PESI MEDI. Festucci (Roma) Kg. 71 b. Pasek (Parigi) Kg. 70,600 per abbandono alla quinta ripresa.

COPPA DEL MONDO

Paraguay - Cile 4-2

ASUNCION, 15 — Nel corso di una partita del gruppo 12 per la qualificazione del campionato del mondo di calcio il Paraguay ha battuto il Cile per 4-2.

FRANCO FESTUCCI ha festeggiato ieri sera la sua rentrée romana con un convincente successo sul franco-polacco Stanislao Pasek. Ecco Festucci nel suo angolo mentre ascolta i suggerimenti del suo manager QUINTILIO NOBILI

SEMPRE TRE LE PROTAGONISTE DELLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Passa una giornata passa l'altra ma l'equilibrio del torneo rimane

Il « mese della speranza » viola - L'Inter ha perso una buona occasione per balzare sola in testa alla classifica - Continuano a deludere Milan, Roma e Palermo - In ripresa il Legnano

Passa un giorno, passa l'altro, ma l'equilibrio di questo campionato di calcio resta immutato. E Juventus, Fiorentina e Inter, le tre protagoniste del torneo, stanno sempre lì, in testa alla classifica: vero che i bianconeri hanno un punto di distacco dalle due prime, ma è altresì vero che i bianconeri, nella situazione attuale, si trovano svantaggiati dallo svolgimento del calendario. La Juventus, infatti, delle venti partite sino ad oggi disputate ne ha giocate ben 11 in trasferta e solo 9 in casa, contro le 11 casalinghe e le 9 in trasferta della Fiorentina e le 10 casalinghe e le 10 in trasferta dell'Inter. Equilibrio, dunque, e nel più pieno dei modi.

Domenica addirittura le tre « grandi » sono state unite anche nel risultato: la Juventus è riuscita a chiudere alla pari con la Fiorentina e l'Inter ha diviso la posta in palio con la Spal a Ferrara. E dire che dalla ventesima giornata, terza del girone di ritorno, si attendeva la grossa sorpresa, il risultato che doveva fornire indicazioni maggiori sugli sviluppi della lotta per lo scudetto. Invece nulla: due pareggi e classifica immutata.

Naturalmente il maggior danno, provocato dai risultati di domenica, è stato quello dell'Inter, che ha perduto una favorevolissima occasione per balzare di nuovo sola soletta in testa alla classifica. Certo in via ordinaria il punto preso a Ferrara si potrebbe ritenere un punto guadagnato considerando che sul difficile campo della provincialissima Spal solo la Juventus è riuscita sinora a fare bottino pieno, ma analizzando le fasi dell'incontro è doveroso riconoscere che i campioni hanno perso e non guadagnato un punto.

Infatti, ad un primo esame, appare veramente inesplicabile come l'Inter che chiude il primo tempo in vantaggio di due goal, si lasci raggiungere e per poco non si faccia superare da una Spal, che praticamente ha giocato tre quarti dell'incontro con il portiere Bertocchi quasi immobilizzato per una contusione alla gamba riportata in uno scontro involontario con Lorenzi.

E dietro le grandi?

Le cronache però spiegano l'arcano: l'Inter ha pareggiato a Ferrara perchè ha sbagliato tattica, perchè dopo aver segnato il secondo goal ha riportato indietro Armano e ha tirato i remi in barca favorendo in questo modo la naturale reazione offensiva degli spallini. E Foni ha insistito con la difesa ad oltranza anche dopo il goal di Castoldi, che era venuto ad accorciare le distanze; ha insistito con la difesa ad oltranza inspiegabilmente mentre, al contrario, era necessario portarsi avanti e tirare in porta da ogni posizione dato l'infortunio che menomava il portiere spallino. Naturalmente, grazie alla difesa ad oltranza, è venuto il pareggio di Sega e l'Inter ha perso la buona occasione che la ventesima giornata le offriva.

Naturalmente grati a Foni e alla Spal sono oggi la Juventus e la Fiorentina che, nonostante il confronto diretto di Firenze, non hanno visto mutato di un ette la loro posizione in classifica nei confronti dei campioni d'Italia; particolarmente soddisfatti del risultato di Ferrara sono poi i viola, i quali hanno indirettamente ricevuto una nuova conferma della scarsa efficienza esterna della squadra nero-azzurra, conferma che accresce la fiducia e alimenta le speranze in vista della partita con i campioni d'Italia che avrà luogo tra due domeniche, nell'ultima tappa del « mese della speranza ».

Ma a proposito del « mese della speranza » ci sembra giusto far rilevare che le prove dei « ragazzi » di Bernardini stanno andando più in là di ogni ottimistica previsione dei tifosi e degli amici della Fiorentina. Ricordate all'inizio del mese di febbraio? Si parlò tutti di un mese terribile, di quattro partite dure, di un « tour de force »; ebbene oggi la Fiorentina, a metà del suo ciclo di febbraio, ha un bilancio più che positivo. La squadra ha giocato due partite di quelle definite ardue, difficili, una all'Olimpico contro la Roma e una al Comunale contro la Juventus e le ha superate tutte e due tranquillamente in maniera positiva totalizzando ben tre punti e rispettando così in pieno la media scudetto.

E quel che più conta, agli interessi ultimi, la Fiorentina ha fornito due belle prestazioni per gioco, aspetto tattico, entusiasmo. La partita di domenica poi ha detto in maniera chiara che la Fiorentina non ha nulla da invidiare alle tradizionali « grandi » del nostro calcio, ha detto che la Fiorentina è degna di cucire sulla maglia viola di Rosetta e compagni lo scudetto tricolore.

Forse la squadra non ha ancora quel mestiere e quella classe, che ha per esempio la Juventus, ma questi sono elementi che si raggiungono con il tempo, con lo studio e con la creazione di una scuola propria, forse diceramo la Fiorentina non ha ancora mestiere e classe, ma quanto è superiore la compagine viola a tutte le altre squadre in freschezza e incisività di gioco. E' una squadra nuova la Fiorentina, per concezione di temi e per razionalità di gioco; è una squadra nuova la Fiorentina, pratica e moderna e il suo cammino non può essere che radioso.

E dietro le « grandi » che succede? Niente di importante ai fini di un eventuale ricongiungimento, chè le inseguitrici non reggono il ritmo di Juve, Inter e Fiorentina e perdono sempre più punti aumentando di conseguenza il solco che le separa dalle grandi. Prendete per esempio il Milan: domenica i rosso-neri, che avevano già da far dimenticare il faticoso pareggio conseguito a Novara, sono incappati ancora una volta in una brutta giornata e tra le mura amiche si sono lasciati imporre la divisione dei punti da una Sampdoria, che ha giocato quasi tutta la ripresa con dieci uomini per un infortunio occorso a Gotti.

Si potrebbe portare a giustificazione il rigore sprecato da Liedholm, ma come ben comprenderete, non sarebbe una buona giustificazione. Il male serio del Milan è nella sua inquadratura, nei suoi uomini o troppo vecchi e « spremuti » o troppo mediocri per rimpiazzare quelli di una volta; la squadra rosso-nera è in decadenza, perché non ha saputo rinnovarsi in tempo.

E con il Milan deludono anche le altre inseguitrici. Il Napoli domenica non è riuscito a prendere più di un punto sul campo della modestissima Atalanta, un campo che non è avaro di punti; vero che l'attuale situazione in classifica della squadra orobica centuplica il rendimento di Bassetto e compagni, ma è altrettanto vero che una squadra come il Napoli che conta nelle sue file uomini di classe indiscussa e che punta ad ambiziosi traguardi ha il compito preciso, il diritto quasi, di vincere almeno in casa della « cenerentola ».

E anche per la Roma vale l'identico discorso che le assenze di Moro, Pandolfini, Galli, Bronée e Azimonti contano sino a un certo punto quando l'inquadratura è solida e quando si è fatta una buona campagna per i rincalzi; tanto per fare un esempio l'Inter quest'anno più di una volta è scesa in campo senza Nesti, Mazza, Lorenzi, Nyers, Giacomazzi, Giovannini; ebbene l'Inter è sempre in testa alla classifica e conta al suo passivo una sola sconfitta. Ma, forse, alla Roma di quest'anno manca grinta ed orgoglio.

Nè dietro alle inseguitrici le cose vanno meglio. La Lazio, dopo due settimane, è tornata alla vittoria contro un Novara modestissimo e per di più menomato dall'incidente di Piola e dall'espulsione di Arce: ma il successo dei bianco-azzurri non ha convinto e non ha soddisfatto nemmeno gli stessi tifosi romani che più volte, nel corso della partita, hanno beccato i giocatori e l'allenatore. Ma anche la crisi della Lazio è cosa vecchia, come vecchie sono le ragioni che hanno portato in una grigia situazione di classifica una squadra che era partita con tante belle speranze.

A Marassi, sotto una pioggia torrenziale e su un terreno ridotto ad una vera e propria palude, il Genoa è riuscito a piegare con il minimo scarto la tenace e puntigliosa Triestina; ha vinto il Genoa, ma le cronache sono concordi nello affermare che la Triestina è stata battuta dalle prodezze di Nani Franzosi, un portiere che all'ombra della Lanterna sta vivendo la sua seconda giovinezza.

Al « Pisacane » si è verificato un nuovo episodio della riscossa lilla: il Legnano, infatti, dopo aver battuto la Lazio ha superato domenica anche il Palermo con un punteggio che non ammette scusanti: 3-0. La riscossa della squadra lilla è veramente sorprendente: alcune settimane fa il Legnano già spacciato, già condannato alla retrocessione, mentre ecco lo adesso risalire baldanzoso posizioni su posizioni e camminare a passo spedito verso la salvezza.

Deludente la nuova sconfitta in trasferta del Palermo, che è precipitato così al penultimo posto in classifica in compagnia della Triestina e del Legnano. E domenica i rosanero dovranno ospitare la Fiorentina! Comunque il campionato è ancora lungo, quindi il tempo per chi ha voglia di salvarsi non manca.

A Torino, causa il maltempo non si è giocato. L'incontro tra i granata di Frossi e i rossoblù bolognesi di Viani probabilmente, se la Lega accetterà, la partita verrà giocata l'11 aprile, giorno in cui si avrà vacanza del campionato per lo incontro internazionale Francia-Italia.

ENNIO PALOCCI

La media primato

INTER e JUVENTUS - 1; **Fiorentina in media, Milan** —5; **Napoli** —8; **Bologna, Roma e Sampdoria** —9; **Torino** —11; **Lazio e Genoa** —12; **Novara** —13; **Spal e Udinese** —14; **Triestina** —15; **Palermo** —16; **Legnano** —17; **Atalanta** —18.

DOPO LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

I soci e i tifosi della Lazio reclamano l'assemblea generale

Riconfermata dal Consiglio Direttivo la fiducia a Sperone ai giocatori — Respinte le dimissioni di alcuni consiglieri

Cose piuttosto insolite quelle successe ieri sera alla Lazio. Come è noto ieri sera era riunito il C. D. della Società, per portare a termine la discussione sulla situazione tecnica finanziaria e per questo motivo un numeroso gruppo di soci, quelli stessi, pare, che avevano chiesto alcuni giorni fa, in un ordine del giorno l'allontanamento di Sperone e le dimissioni della Giunta con la nomina di un Commissario Straordinario attendeva nell'atrio le decisioni del Consiglio.

Verso mezzanotte i consiglieri, che avevano cominciato a loro riunione poco prima delle nove uscivano dalla Sala del Consiglio. I soci gli si affollavano intorno, ma non riuscivano ad avere da essi alcuna dichiarazione.

Un comunicato diramato alla stampa annunciava intanto che il Consiglio aveva respinto all'unanimità le dimissioni di alcuni consiglieri (Novaro, Borngia e Bevilacqua per quanto ci risulta), che aveva poi proceduto alla nomina di tre nuovi consiglieri, [illegible] con [illegible] nassuno [illegible].

Ne seguito [illegible] era stata [illegible] l'allenatore Sperone [illegible] Caudesa [illegible] per Servienti. V [illegible] aveva giocato la partita con il Novara [illegible] storsione alla caviglia.

Questo comunicato era [illegible] generali [illegible] società [illegible].

Nasceva [illegible] della Lazio [illegible] discusso [illegible] dirigenti [illegible] proposte un po' [illegible] per reagire [illegible] giudicata [illegible] Cal [illegible] Consiglio [illegible] ragionevole [illegible] di calma e si faceva [illegible] proposta più ragionevole [illegible] di convocare l'Assemblea generale della società [illegible] situazione.

A questo scopo la stampa [illegible] invitare tutti i soci vitalizi ed ordinari [illegible] da questa sera e a [illegible].

Per quanto riguarda la squadra, sono questi [illegible] fatta eccezione di Sentimenti V che oltre alla [illegible] soffre di una distorsione alla caviglia e Burini dolorante per un colpo alla caviglia gli altri stanno bene. Anche Burini pare stia rimettendosi [illegible] e forse parteciperà alla allenamento che si svolgerà oggi alle 10 al Torino.

Ne a Roma i giocatori rientrati da Udine ieri mattina alle 8.40 stanno tutti bene. Dei quattro non partiti per Udine le notizie sono le seguenti: Bronee e Pandolfini stanno molto meglio. Galli ha ricominciato a fare ginnastica. Azimonti è invece ancora sotto controllo medico.

Per quanto riguarda i due espulsi dal campo ad Udine Filiani e Venturi negli ambienti della società si è piuttosto tranquilli: non ci si aspetta cioè alcuna squalifica specie per A. Venturi il quale è notoriamente uno dei giocatori più corretti del campionato, non avendo mai ricevuto nè una squalifica nè un'espulsione! Oggi alle 15 i giocatori gialorossi riprendono gli allenamenti.

L'informatore

Nei giorni scorsi si è iniziata nella piscina dello Stadio Torino l'attività dei nuotatori dell'UISP di Roma. NELLA FOTO: un gruppo di nuotatori uispini

Vittorie a Bologna di Coluzzi e D'Ottavio

BOLOGNA, 15 — Ecco i risultati degli incontri svoltisi questa sera sul quadrato della Sala Borsa di Bologna. PROFESSIONISTI *pesi medi*: D'Ottavio di Roma (kg. 74) batte Savoldi di Grenoble kg. 71,100 ai punti in 10 riprese. *pesi welter*: Coluzzi di Roma (kg. [illegible]) batte Bidini di Arezzo (kg. 67) ai punti in 8 riprese. Bottaccioli di Perugia (kg. 66,300) batte Pin di Sassari kg. 61,500 per intervento del medico alla quarta ripresa.

IN RIVIERA CON GLI UOMINI DEL CICLISMO IN ALLENAMENTO

Fiorenzo Magni già pensa alla "corsa dell'arcobaleno"

Il programma-corse del campione - Se il capitano sarà Coppi, se mi daranno la maglia della squadra andrò al Tour »

FIORENZO MAGNI

(Dal nostro inviato speciale)

RIVIERA DEI FIORI, 15 — *Magni uomo del giorno. Oggi, di Magni parla tutto il mondo del ciclismo e il campione che getta il sasso, il Balilla che insorge contro il pericolo di una possibile crisi delle corse.*

Così, Magni ha messo a nudo (e non è stato uno spettacolo bello...) la difficile vita, la vita di stenti, della grande maggioranza degli uomini che fanno le corse in bicicletta.

Così, Magni ha costretto a un'indagine sulle condizioni di pericolo dell'industria di minor calibro.

Così, con la sua iniziativa, Magni ha trovato una soluzione di compromesso, fra la industria della bicicletta e la industria extra, che — oggi come oggi, almeno — può permettere di dare un ingaggio a uomini senza lavoro e di ingrossare il campo delle corse, e di rendere — di conseguenza — più interessante il fatto di sport.

Non ha avuto la vita facile, Magni: in un ambiente chiuso, com'è quello dell'industria della bicicletta, dell'UVI e delle corse, le novità s'impongono con fatica. Però, Magni non s'arrende al primo colpo che subisce: è nel suo temperamento, di uomo e di campione, di dar battaglia fino in fondo, fino alla vittoria, se è possibile.

Comunque, Magni ha formato la sua squadra: il G.S. Nivea. Ha poi chiesto l'affiliazione all'UVI, e l'ha ottenuta dopo che l'UCI ha dichiarato, fra l'altro, « l'iniziativa di Magni non è contraria ai regolamenti in vigore ». Via libera. Poi, l'UVI ha fatto la legge-matrimonio che piace a Magni: « .. Sulla questione sono state stabilite norme transitorie: in base a queste norme, l'UVI può accettare Case e G.S. ». Quindi, Magni si è dato daffare per trovare la Casa: è la «Fuchs», già nota nel campo delle corse.

Però, Magni non ha ancora superato lo scoglio: la storia non è finita: ha ancora una coda, un'appendice. Parlavo di ambienti chiusi; l'ambiente in cui vive il sig. Feuillet di Parigi dev'essere, addirittura, a prova di bomba. Questo sig. Feuillet ha fatto la faccia dell'armi a Magni: il sig. Feuillet ha detto: « Nessun corridore di Francia avrà il permesso di disputare gare su strada dove s'ingaggia Magni e la sua squadra che difende i colori di una marca che non appartiene all'industria della bicicletta ».

Maxima lex maxima injuria. Ma forse il sig. Feuillet non conosce il latino; non sa, per esempio, che applicare alla lettera la legge questo può significare: che allo spirito della legge si contravviene, si commette un'ingiustizia.

Meglio lasciar perdere il sig. Feuillet, per ora, col tempo, anche il sig. Feuillet capirà che — stando le cose come sono oggi — è la strada che batte Magni quella buona: nella sua « azione di difesa » il sig. Feuillet non potrà aver per alleati gli uomini del ciclismo d'oltr'Alpe, i quali fanno le corse guadagnando (se sono molto bravi...) 25-30.000 franchi al mese.

Lasciamo, dunque, perdere il sig. Feuillet: l'uomo del giorno è Magni. E' di Magni che bisogna parlare. Ma ecco Fiorenzo, che ha piantato le tende qui, a Alassio, dove già un'atmosfera di primavera fatta di lampi di sole e di folate d'aria. Magni viene dai monti: è stato, per un paio di settimane, a Passo Rolle, dove ha fatto dello sci su percorsi di fondo. Di ritorno s'è messo a camminare in bicicletta sulle strade di casa, a Monza. Poca roba, s'intende, quel tanto che basta per rifar l'abitudine alla bicicletta.

— E ora?...

— Qui, bisogna camminare e sudare: la stagione è vicina.

— Le tue prime gare?

— Quelle della « Settimana » in Sardegna.

Ma il programma di massima del Campione d'Italia e della sua squadra è noto, fin dal giorno della conferenza-stampa di Milano: « Giro di Italia », le gare per la maglia bianco-rosso-verde, due o tre corse del « Trofeo Desgrange-Colombo », e fra queste — si intende — la « Milano-Sanremo ». E poi altre grandi corse, in Italia e fuori: la « Roma-Napoli-Roma » è fra queste.

— Visto il « Tour », Fiorenzo?..

— Si, ho visto: e sempre una brutta bestia Toari a et, Aubisque, Izoard, non li mancano mai!..

— Ci andrai?

— E' presto per dirlo: ma si se il capitano sarà Coppi, se mi daranno la maglia della « squadra », ci andrò...

— Niente « Giro delle Fiandre », è vero?

— E' vero. A Wetteren ho già vinto tre volte, alla maniera forte hanno un bel ricordo di me, lassù: è un ricordo che non voglio sciupare..

— Il tuo traguardo massimo quale è?

— Solingen, la corsa dell'arcobaleno. Vorrei proprio raggiungere quel traguardo; farò di tutto per raggiungerlo!

Quello dell'arcobaleno è un traguardo che Magni insegue da anni, con poca fortuna: 5 volte è stato in gara, e 4 volte ha fatto bella figura. Applausi, belle parole; ma, che valgano se non c'è la maglia che ha i colori del mondo?

ATTILIO CAMORIANO

La Settimana ciclistica sarda

Alle gare d'apertura (28 febbraio a Carbonia) parteciperanno Magni, Bartali, Minardi e Ciancola

CAGLIARI, 15 — La Società Sportiva Audax di Cagliari, organizzatrice della « Seconda Settimana Ciclistica Internazionale Sarda» (che com'è noto si svolgerà dal 28 febbraio al 7 marzo) dopo avere smentito la voce secondo la quale Fiorenzo Magni anziche partecipare alle gare della manifestazione sarda avrebbe partecipato ad un circuito in Algeria, ha comunicato ieri il programma delle gare della giornata inaugurale, che avranno luogo sulla rinnovata pista di Carbonia e l'elenco dei corridori.

Le prove in programma sono:

Omnium in tre prove (velocità, cronometro e australiana), eliminazione per gli esclusi dall'omnium, inseguimento a squadra e individuale su 50 giri. I dilettanti apriranno la manifestazione con una gara di velocità ad essi riservata.

Ed ecco l'elenco dei corridori iscritti, i quali prenderanno parte a tutte le prove:

Magni, Bartali, Gaggero, Minardi, Albani, Keteleer, Baroni Fornara, Corrieri, De Santi, Rossello, Gismondi, Favero, Ciancola, Biagioni, Bresci, Soldani, Monti Martini.

Le gare inizieranno alle ore 15.

OGGI ALL' IPPODROMO DI VILLA GLORI

Pronostico per Urrà nel Premio Fibreno

Una interessante riunione e un programma oggi all'ippodromo di Villa Glori, ove la stagione invernale che è stata ricca di avvenimenti tecnicamente di rilievo e spettacolarmente riusciti, si avvia al suo termine per lasciare il posto alla riunione di primavera di galoppo che si inizierà alla fine del mese alle Capannelle.

Al centro della giornata odierna è il Premio Fibreno dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2060 metri che vedrà un bel confronto tra Iberia, Ussi, Marietana, Galveston ed Urrà penalizzata di 20 metri nei confronti dei primi. Malgrado la penalizzazione il pronostico è per Urrà per la quale l'avversaria più pericolosa dovrebbe essere Marietana.

La sorpresa potrebbe venire da Iberia più che da Ussi e Galveston. Di buon interesse nella giornata anche il Premio Filacciano che metterà di fronte Musetta (cui compete il favore del pronostico anche in considerazione dello steccato avuto in sorte) con Rosario, Italiano, Frugoletto, Corrado e Verbano.

La riunione avrà inizio alle 14.30 e comprenderà otto corse. Premio Fiano: Almos, Toni, Capoldina; Premio Furbara: Liciano, Benegodi, Cinderella, Abbey; Premio Filacciano: Musetta, Verbano, Rosario; Premio Farnese: Ajea, Galera, Lince; Premio Forano: Felin, Bandierina, Val Festa; Premio Formello: Nobel, Bandello, Anastasia; Premio Forano (2ª div.): Niger, Landolfina, Mazzocchio.

Gli hockeisti di Leningrado vittoriosi sulla «Nakka» (8-0)

LENINGRADO, 15 — In un incontro di hockey su ghiaccio, disputato ieri allo stadio « Kirov » di Leningrado, alla presenza di un foltissimo pubblico, la squadra del Circolo Ufficiali di Leningrado ha superato la compagine svedese della « Nakka » per 8-0.

Rutherfor (Ferrari) batte il record del miglio

DAYTONA BACH, 15. — Jack Rutherfor pilotando una « Ferrari » ha migliorato il primato di velocità per vetture sport, raggiungendo sul percorso di un miglio la media oraria di miglia 136,03 (km. 218 e 918 metri). Il primato precedente apparteneva allo stesso pilota che lo stabilì lo scorso anno con una « Jaguar » britannica alla media oraria di miglia 134,700 (km. 216,778).